

Perché gli educatori conoscano il valore formativo del gioco e lo utilizzino per la crescita integrale dei ragazzi.

Perché nel gioco ogni persona cresca nella conoscenza e nell'accoglienza di sé e degli altri, nel dono di sé, nella sequela di Cristo.

Perché le sconfitte siano valorizzate come momenti importanti di crescita umana.

Breve pausa di silenzio

3° MOMENTO: attualizzazione vocazionale

Preghiamo la Santa Vergine per noi e per il mondo intero:

Maria Immacolata, fa' che ogni momento di gioco sia momento di gioia.

Ave Maria...

Maria Immacolata, fa' che ogni momento di gioco sia momento di amore.

Ave Maria...

Maria Immacolata, fa' che ogni momento di gioco sia momento di crescita.

Ave Maria...

Maria Immacolata, fa' che in ogni momento di gioco ognuno ce la metta tutta per far felici gli altri.

Ave Maria...

Maria Immacolata, libera ogni cuore dalla competizione non sana.

Ave Maria...

Maria Immacolata, libera ogni cuore dal credersi migliore degli altri.

Ave Maria...

Maria Immacolata, libera ogni cuore dalla mancanza di rispetto.

Ave Maria...

O Signore, fa' di me uno strumento della tua pace, anche nel gioco:

dov'è odio, che io porti l'amore,

dov'è offesa, che io porti il perdono,

dov'è discordia, che io porti l'unione,

dov'è tristezza, che io porti la gioia.

O Divino Maestro, fa' che io imiti fedelmente il "tuo gioco sul globo terrestre" per poter venire, con tutti gli uomini, a giocare con Te davanti al Padre per sempre. Amen!

Questo testo è stato preparato per la "Rete di preghiera notturna" del Seminario di Bologna dalle Monache Clarisse del Monastero S. Stefano in Imola (BO)

Cfr. anche: www.bologna.chiesacattolica.it/seminario

Per informazioni, d. Ruggero Nuvoli. Tel. 051 3392937

"RETE DI PREGHIERA NOTTURNA" PER LE VOCAZIONI SACERDOTALI

Agosto 2011

Il gioco, luogo educativo

In questo mese di agosto, per molti dedicato al riposo e alle attività ricreative, la nostra preghiera si volge contemplare la dimensione del gioco come luogo rivelativo ed educativo. Il gioco è uno strumento che spesso i presbiteri debbono saper utilizzare e condividere. Anche il servo, il ministro di Dio, deve scoprire come una benedizione la sua "inutilità", cioè il fatto di essere scelto gratuitamente, per ciò che egli è, e non solo per la sua funzionalità.

1° MOMENTO: contempliamo il mistero

La Sacra Scrittura, Parola di Dio per noi, ci rivela che la Sapienza di Dio gioca presso Dio e tra gli uomini.

Il Verbo di Dio, Colui che è una cosa sola col Padre e che gioca davanti a Lui, si fa uomo e pone le sue delizie nello stare con noi, gioca con noi, ci fa partecipi della festa della Santissima Trinità, sta con noi come con amici per comunicarci la sua gioia ora e nell'eternità, per farci crescere... Gesù Cristo, giocando con noi, ci educa affinché possiamo entrare nel suo Regno eterno!

Dal libro dei proverbi

(Pr 8,22-31)

Il Signore mi ha creato come inizio della sua attività, prima di ogni sua opera, all'origine.

Dall'eternità sono stata formata, fin dal principio, dagli inizi della terra. Quando non esistevano gli abissi, io fui generata, quando ancora non vi erano le sorgenti cariche d'acqua; prima che fossero fissate le basi dei monti, prima delle colline io fui generata, quando ancora non aveva fatto la terra e i campi né le prime zolle del mondo.

Quando egli fissava i cieli, io ero là; quando tracciava un cerchio sull'abisso, quando condensava le nubi in alto, quando fissava le sorgenti dell'abisso, quando stabiliva al mare i suoi limiti, così che le acque non ne oltrepassassero i confini, quando disponeva le fondamenta della terra, io ero con lui come artefice ed ero la sua delizia ogni giorno: giocavo davanti a

lui in ogni istante, giocavo sul globo terrestre, ponendo le mie delizie tra i figli degli uomini.

Pausa di riflessione e meditazione personale

Dal salmo 104

Rit.: La tua Sapienza, o Dio, gioca sulla terra.

Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature. *Rit.*

Ecco il mare spazioso e vasto:
là rettili e pesci senza numero, animali piccoli e grandi;
lo solcano le navi
e il Leviathan che tu hai plasmato per giocare con lui. *Rit.*

Sia per sempre la gloria del Signore;
gioisca il Signore delle sue opere.
Voglio cantare al Signore finché ho vita,
cantare inni al mio Dio finché esisto. *Rit.*

A lui sia gradito il mio canto,
io gioirò nel Signore. *Rit.*

Pausa di riflessione e di preghiera

2° MOMENTO: atteggiamento spirituale da favorire

Il gioco attinge la sua importanza proprio da questo mistero, per questo è un luogo educativo per ogni essere umano. È un luogo formativo perché: *“Il gioco ha regole proprie, crea un suo mondo, che vale quando vi si entra e che poi naturalmente vien meno quando il gioco finisce”* (J. Ratzinger, Introduzione alla Liturgia). Ci educa dunque all’obbedienza a delle regole... obbedienza ai comandamenti di Dio, alla sua volontà...

**“Nel seguire i tuoi ordini è la mia gioia,
più che in ogni altro bene”.** (Sal. 118)

“Il gioco è sì dotato di senso, ma al contempo non ha uno scopo specifico, e proprio per questo ha in sé qualcosa di terapeutico, anzi di liberatorio, perché ci fa uscire dal mondo degli obiettivi quotidiani con le loro costrizioni e ci introduce in una dimensione priva di scopi, liberandoci quindi per un certo tempo da tutto il peso del mondo del lavoro. Il gioco sarebbe, per così dire, un mondo diverso, un’oasi di libertà, in cui per un momento possiamo lasciar fluire liberamente il nostro essere” (J. Ratzinger, Introduzione alla Liturgia). Ci educa alla gratuità, alla libertà, ad esprimere il nostro essere.

**“Se rimanete fedeli alla mia parola,
sarete davvero miei discepoli; conoscerete la verità
e la verità vi farà liberi.** (Gv. 8, 31-32)

Il gioco di gruppo educa al dono di sé, a creare unità, al cercare di far felici anche gli altri, a incoraggiare chi è nella difficoltà, a risanare i contrasti.

**“Nessuno ha un amore più grande di questo:
dare la vita per i propri amici”.** (Gv. 15, 13)

“Il gioco dei bambini appare in gran parte come una specie di anticipazione della vita, come un’esercitazione per entrare nella vita di poi”. Ci ricorda che siamo in cammino verso *“la vita eterna, che non è più caratterizzata da bisogni e necessità, ma interamente dalla libertà del donare”* (J. Ratzinger, Introduzione alla Liturgia). La nostra vita è una preparazione a quella vita in cui ci immergeremo nell’oceano dell’infinito amore.

“La nostra patria è nei cieli”. (Fil 3,20)

Nel gioco non sempre si vince... il gioco ci educa a vivere le nostre sconfitte quotidiane, a saper perdere. Nelle nostre sconfitte attingiamo la forza dalla Sapienza incarnata crocifissa.

**“Chi vuole salvare la propria vita, la perderà,
ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà”.** (Lc 9,24)

Pausa di riflessione

Invocazioni. **Rit.: Ti preghiamo, ascoltaci, Signore.**

Perché il momento del gioco sia vissuto con lo sguardo rivolto anche alla felicità degli altri.

Perché i sacerdoti sappiano utilizzare e condividere il momento del gioco con i giovani e i bambini loro affidati.